



COMUNICATO STAMPA

PRESENTAZIONE DEL “VENEZIA INDICATORI” 2/2010 CON I DATI AGGIORNATI DELL’IMPORT-EXPORT 2009

A conferma di quanto il 2009 sia stato un anno difficile per l’economia provinciale, anche uno degli indicatori chiave, gli **scambi con l’estero**, ha segnato una sensibile **flessione**, ma si **intravedono segnali di ripresa**. Sull’approfondimento dei dati definitivi relativi all’**import-export** del Veneziano nello scorso anno è incentrato il **secondo numero del 2010** del “**Venezia indicatori**”, il cruscotto degli indicatori congiunturali della provincia realizzato periodicamente dal **Servizio Studi e Statistica** della **Camera di Commercio** veneziana per monitorare costantemente la situazione e aggiornato al 31 marzo 2010: per illustrare e commentare i risultati è stata convocata la **conferenza stampa** di oggi, primo aprile, nella sede di Mestre, a cui intervengono il Segretario Generale della Camera di Commercio di Venezia, **Roberto Crosta**, la dirigente del Dipartimento III “Promozione e Servizi alle Imprese”, **Mara Miatton**, e la responsabile del Servizio Studi e Statistica camerale, **Lara Zanetti**.

Nel 2009 le **esportazioni** in provincia hanno fatto registrare un **calo** rispetto al 2008 del **28,5%**, il secondo più marcato della regione (la cui flessione media è al 23,5%) dopo Rovigo: le nostre imprese hanno esportato beni per quasi 3,3 miliardi di euro, contro gli oltre 4 miliardi e mezzo dell’anno precedente. In termini assoluti, una riduzione di quasi 1,3 miliardi che fa tornare l’ammontare in euro dell’export provinciale a un livello più basso del 1999, considerando, tra l’altro, che si tratta di valori nominali, che includono anche l’effetto dell’aumento dei prezzi.

Discorso analogo vale per le **importazioni**, passate da un valore di poco superiore ai 5,4 miliardi di euro a 4,2 miliardi, **meno 21,5% sul 2008**, dato comunque leggermente migliore di quello medio veneto, meno 24,8%. La riduzione è dovuta, principalmente, alla battuta d’arresto di ingenti ordinativi di materie prime per l’approvvigionamento delle industrie manifatturiere locali.

La dinamica complessiva dell’interscambio commerciale del Veneziano (importazioni che, pur diminuendo in misura decisa, si presentano ancora superiori alle esportazioni, anch’esse in forte calo) porta a un **saldo passivo di quasi 981 milioni di euro**, secondo nel Veneto solo a quello di Verona (meno 2,9 miliardi) e che si dimostra superiore (in termini negativi) di oltre 100 milioni rispetto a quanto registrato a livello provinciale nell’anno precedente.

Sia per le importazioni che per le esportazioni, è evidente la generalizzata **contrazione dei flussi per tutti i principali settori merceologici** che caratterizzano da sempre le imprese della provincia, a riprova degli effetti negativi sull’economia reale della crisi internazionale. Nel 2009 le imprese *export-oriented* del Veneziano hanno dimostrato fatica a competere nel mercato globale.

L’elemento **confortante**, tuttavia, è che la seconda **parte dell’anno scorso ha evidenziato una certa ripresa**. I risultati complessivi per il 2009 sono la sintesi di andamenti differenziati nei quattro trimestri dell’anno. Lo scenario di forte instabilità che si è iniziato a cogliere dai dati dei flussi commerciali con l’estero a partire dalla seconda metà del 2008, con l’aggravarsi di una crisi finanziaria mondiale che andava a colpire le attività reali, ha determinato un 2009 in decisa flessione, ma in diminuzione sono risultati in particolare i flussi dei primi due trimestri: la contrazione si è infatti attenuata nel terzo e, soprattutto, nel quarto trimestre, grazie al buon recupero di alcuni comparti economici della provincia e alla ripresa di alcuni mercati di sbocco. Segnali positivi che vengono confermati anche dai **certificati di origine** richiesti dalle aziende veneziane in Camera di Commercio che, nel primo trimestre di quest’anno, sono risultati 2mila 301, **in aumento del 43,3% rispetto al trimestre precedente** e del **74,1% in confronto allo stesso periodo del 2009**.

Venendo al dettaglio dei flussi commerciali per settore, le importazioni hanno visto, come di consueto, una prevalenza dei prodotti dell’**estrazione di minerali da cave e miniere** (specie petrolio greggio, prima voce merceologica d’importazione), il cui acquisto costituisce il 30,7% dell’import totale e si dimostra in calo del 9,5% sul 2008. A seguire, le importazioni di **prodotti tessili, articoli di abbigliamento, pelli e calzature** (meno 12,6%), di **sostanze e prodotti chimici** (meno 26,6%), **prodotti alimentari e bevande** (meno 9%) e di prodotti dell’**agricoltura** e della **pesca** (meno 26,5%). Accanto a tali contrazioni vi sono però anche variazioni positive che hanno interessato, in particolare, gli **apparecchi elettrici** (più 8,8%) e gli **articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici** (più 81,4%).

Passando all'export, la **contrazione più marcata, meno 53,8%** rispetto a un 2008 già negativo, la fanno segnare i **mezzi di trasporto** dai quali, in forza della presenza o meno delle relative, grosse commesse, dipende notevolmente l'andamento complessivo delle esportazioni del Veneziano, e che perdono il loro storico primato a favore dei **prodotti del Tac** (tessile, abbigliamento, calzature), che nel 2009 rappresentano il **comparto che più ha caratterizzato la provincia**, pur essendo stato a sua volta oggetto di un calo del 24,5%. E se, sui mezzi di trasporto, gli aeromobili e veicoli spaziali evidenziano una diminuzione del 23,4%, le **navi e imbarcazioni perdono il 95,5%**, passando da un valore di 302 milioni a 14 e precipitando al 46. posto nella graduatoria dei prodotti esportati, a causa del crollo delle commesse. Tornando al comparto del Tac, a pesare sull'andamento negativo è soprattutto il calo delle esportazioni di calzature (meno 21,6%), articoli di abbigliamento (meno 33%) e tessuti e prodotti tessili. Sulle calzature, però, come per il contesto generale, emerge chiaro come la variazione media del 2009 sia dovuta, per lo più, all'andamento tendenziale dei primi nove mesi dell'anno, che hanno seguito lo stesso trend negativo dell'ultimo trimestre del 2008: **nel periodo ottobre-dicembre** l'ammontare in euro dell'export è tornato **quasi ai livelli pre-crisi**.

Oltre ai mezzi di trasporto, un altro comparto che caratterizza le esportazioni provinciali risulta quello dei **metalli e prodotti in metallo**, che pure fa marcare una forte diminuzione (**meno 29,3%**). Stesso dicasi per i **macchinari (meno 28,8%)** e i **prodotti alimentari (meno 22,4%**, con le bevande a meno 14,4%). L'aggregato degli **apparecchi elettrici si riduce** invece del **9,3%**, mentre gli **articoli in gomma e materie plastiche del 28,6%** (e il **vetro e prodotti in vetro del 27,3%**). Riduzioni anche per i prodotti petroliferi raffinati (meno 32,8%) e chimici (meno 30,3%). Le **buone notizie** arrivano, invece, dai **computer e apparecchi elettronici ed ottici** che, insieme ai **prodotti agricoli e della pesca**, hanno dato un buon impulso ai flussi merceologici provinciali verso l'estero: se per i primi il valore registrato nel 2009 è di oltre 144 milioni di euro, con un incremento sul 2008 del 114%, i prodotti del settore primario si fermano a quasi 53 milioni di euro, con un più 6,8%.

Per quanto concerne, poi, i flussi geografici, l'**Europa**, che costituisce il **principale mercato** sia di sbocco che di approvvigionamento della provincia di Venezia (70,7% dell'export e 45,9% dell'import), presenta una **marcata contrazione** delle esportazioni, pari a meno 25,2%, dovuta al calo generalizzato che si riscontra nei flussi verso gran parte dei paesi dell'Unione monetaria, acuito da quelli verso i Paesi entrati a far parte dell'Unione Europea nel 2004 e 2007 e verso i Paesi europei non comunitari. Sempre in confronto con l'anno precedente, il 2009 presenta una variazione decisamente negativa anche per l'**America (meno 56,3%)**: la flessione delineata, che comporta una contrazione della quota di esportazioni sul totale di oltre sette punti percentuali (dal 19,3% all'11,8%), risulta imputabile in gran parte al **crollo degli Stati Uniti**, Canada e Antille Olandesi. L'**Africa** invece **attesta una certa dinamicità**, con un **incremento dell'8,9%** (specie in virtù delle performance in Egitto, Sudan e Libia), mentre i **flussi verso l'Asia**, con un meno 2,4%, dimostrano di **contenere gli effetti della crisi internazionale**, grazie ai buoni risultati di Qatar, Singapore, India e Vietnam, incrementando così la loro incidenza percentuale sull'export totale (dal 9,2% al 12,6%). A livello di singolo Paese, l'**Austria** (pur con un meno 12,3%), scalza la **Germania** (meno 28,2%) e sale al primo posto della graduatoria dei principali mercati di sbocco della provincia: seguono gli **Stati Uniti**, con un meno 40,7%, Francia (meno 25,6%), Svizzera, Regno Unito, Spagna, Paesi Bassi, Russia e Cina, tutti in perdita. **Si sottraggono a questo trend negativo** Paesi quali **Slovenia, Croazia e Singapore**. Per quanto concerne le **importazioni**, infine, ai primi posti tra i Paesi di approvvigionamento si trovano - come nel 2008 - **Libia** (meno 17,2%), **Germania** (meno 23,1%), **Cina** (meno 9,9%), Francia (meno 26,7%) e Stati Uniti (meno 30,7%).

Tra gli altri dati più "freschi" del "Venezia indicatori" 2/2010 spiccano, quindi, il numero (ancora provvisorio) dei **fallimenti in provincia nei primi tre mesi di quest'anno, 53**, il 31,2% in meno sull'ultimo trimestre 2009 ma il 96% in più rispetto ai primi tre mesi dello scorso anno, e l'andamento della **Cassa Integrazione Guadagni nei primi due mesi 2010**: tra gennaio e febbraio in provincia sono state autorizzate un milione e 900 mila ore di CIG (526mila di Ordinaria e un milione e 373mila di Straordinaria), con **diminuzione del 13% rispetto agli ultimi due mesi dello scorso anno, ma un aumento del 400% in confronto a gennaio-febbraio 2009**, più contenuto della media veneta (481%) ma più accentuato di quella nazionale (149%). Le ore di **Cig straordinaria** autorizzate nei primi due mesi di quest'anno sono in **crescita del 1671%** rispetto a gennaio-febbraio 2009.

Da segnalare, infine, alcuni numeri sui **trasporti**, sempre relativi a gennaio e febbraio di quest'anno. L'**aeroporto Marco Polo** di Venezia ha visto un flusso di **813mila passeggeri** (più 5% rispetto ai primi due mesi dello scorso anno), il **Porto di Venezia** di **21mila passeggeri** (più 1,9%) e di quasi **4 milioni di tonnellate di merci** (meno 10,6%).